ISSN 2499-0795

le pagine di

RISPOSTE TURISMO

CONSULTING

TRAINING

MANAGEMENT

"Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene: dalla *tourism capacity* al bilancio di quattro anni di sito UNESCO"

di Giuliano Vantaggi

quattro
2023

Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene: dalla *tourism capacity* al bilancio di quattro anni di Sito UNESCO

di Giuliano Vantaggi[1]

Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene sono Sito UNESCO dal 2019. Dalla candidatura ad oggi, l'Associazione che tutela il Sito – in rete con la Regione del Veneto, le amministrazioni locali, le attività del territorio, gli enti e i tanti volontari – mette impegno e dedizione per valorizzare e tutelare le Colline. Questa "grande bellezza" è un onore e ci impone la responsabilità di tramandare alle generazioni future la conoscenza e l'amore per il nostro territorio e quel senso di appartenenza che rappresenta un valore aggiunto importante per portare le molteplici eccellenze artistiche, storiche, naturali ed enogastronomiche che possediamo in giro per l'Italia e nel mondo.

Il turismo sarà sempre più internazionale, perché l'attrazione verso una Meraviglia del Mondo è dimostrata dai numeri. Oggi le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene hanno un flusso turistico di oltre 300.000 presenze, ma nei prossimi dieci anni ci si aspetta che questi numeri quadruplicheranno.

Il riconoscimento UNESCO porterà a un turismo più individuale, o a piccoli gruppi, con richiesta di soluzioni «tailor-made» anche nel sistema di accoglienza ricettivo. Porterà ad una grande richiesta di esperienze «outdoor» e – in questa direzione – tanti progetti, come il Cammino delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene a tappe recentemente realizzato, sono perfettamente rispondenti alle esigenze. La combinazione tra sostenibilità ed enogastronomia avrà un ruolo chiave e, quindi, bisognerà puntare allo sviluppo della filiera agroalimentare del km0 e alla formazione continua in questo ambito.

Per la valorizzazione e la promozione di tutto questo, tecnologia e comunicazione saranno fondamentali. Il futuro, per la gestione dei flussi, richiede sia una forte interazione con i «big» del mercato internazionale del prodotto turistico esperienziale, sia col Destination Management System (DMS) della Regione del Veneto, che è in grado di dare al viaggiatore un'offerta integrata grazie al coordinamento di un network di soggetti, attori e fornitori che lavorano insieme al successo della destinazione.

Infine, oltre alla visibilità internazionale, non va dimenticato il turista di prossimità che vedrà il territorio da un punto di vista più culturale, più attento e sarà desideroso di conoscere ciò che non ha ancora visto.

Stati esteri, Giappone e Canada in primis, insegnano il valore dei Patrimoni dell'Umanità già a scuola e anche in Italia sta aumentando la sensibilità nei confronti di questo riconoscimento. Sta crescendo una generazione internazionale attenta alle Meraviglie del Mondo. Un Patrimonio UNESCO rappresenta l'eredità di cui oggi è possibile beneficiare grazie all'impegno delle generazioni passate, e che consegniamo integra e valorizzata alle generazioni future, che devono essere preparate a prendersene cura.

[1] Direttore dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

The Prosecco Hills of Conegliano and Valdobbiadene: from tourism capacity to the four years' evaluation as UNESCO Site

by Giuliano Vantaggi[2]

The Prosecco Hills of Conegliano and Valdobbiadene have been a UNESCO Site since 2019. From the nomination proposal to today, the Association that protects the Site – in a network including Veneto Region, local administrations, activities of the territory, institutions and many volunteers – is committed to enhance and protect the Hills. This "great beauty" is an honor and imposes the responsibility of handing down to future generations the knowledge and passion for our territory, and that sense of belonging which represents an important added value to make the many artistic, historical, natural and food and wine excellences we have around Italy and the world.

The attraction towards a Wonder of the World is demonstrated by the numbers, so tourism will be increasingly international. Today the Prosecco Hills of Conegliano and Valdobbiadene Site have a tourist flow of over 300,000 overnight stays, but in the next ten years these numbers are expected to quadruple.

The UNESCO recognition will lead to more individual tourism, or to small groups, with a request for tailor-made solutions also in the hospitality sector. It will lead to a great demand for outdoor experiences and – in this direction – many projects perfectly satisfy these needs, such as the recently created "Cammino delle Colline del Prosecco di Conegliano and Valdobbiadene".

The combination of sustainability and food&wine will play a key role and, therefore, it will be necessary to focus on the development of the km0 agri-food chain and on continuous training in this field.

For the enhancement and promotion of all this, technology and communication will be fundamental. The future, for the flows' management, requires both a strong interaction with the "big names" of the international market of experiential tourism product and with the Destination Management System (DMS) of the Veneto Region, which is able to give the traveler an integrated offer thanks to the coordination of a network of players and suppliers who work together to ensure the success of the destination.

Lastly, besides international visibility, the local tourist should not be forgotten, a target who will see the area from a more cultural and careful point of view, and who will be eager to know what he has not seen yet. Foreign countries – Japan and Canada first of all – teach the value of World Heritage Sites already at school and the perception towards this recognition is increasing also in Italy. An international generation attentive to the Wonders of the World is growing up. A UNESCO World Heritage Site represents the legacy that today it is possible to benefit thanks to the commitment of past generations, and which we deliver intact and valued to future generations, who must be prepared to take care of.

[2] Director of the Association for *The Prosecco Hills of Conegliano and Valdobbiadene*'s Site.

Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene: dalla *tourism capacity* al bilancio di quattro anni di Sito UNESCO

di Giuliano Vantaggi

1. Il territorio

Nel 2019, durante la 43° assemblea UNESCO a Baku in Azerbaigian, il Sito "*Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene*" è stato iscritto nella lista del patrimonio mondiale come paesaggio culturale, dove l'opera dei viticoltori ha contribuito a creare uno scenario unico. Situato nell'Italia nord-orientale in provincia di Treviso, il Sito comprende la fascia collinare che dal comune di Valdobbiadene si estende ad est fino al comune di Vittorio Veneto e scende verso Conegliano. Annovera una consistente porzione del paesaggio viticolo della denominazione di origine controllata e garantita dove si produce il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG. Il Sito è caratterizzato dalla *Core Zone* che ha un'estensione di 9.197,45 ettari e comprende i territori collinari ricadenti nei Comuni di Valdobbiadene, Miane, Farra di Soligo, Pieve di Soligo, Follina, Cison di Valmarino, Refrontolo, San Pietro di Feletto, Revine Lago, Tarzo, Vidor, Vittorio Veneto.

I principali elementi che vi si riconoscono sono il sistema geomorfologico a cordonate, definito "*hogback*", che caratterizza la fascia collinare tra Valdobbiadene e Vittorio Veneto, sia da un punto di vista scenografico, sia come fattore limitante per la sua secolare antropizzazione ed utilizzo agricolo; la presenza diffusa della coltivazione della vite su ciglione inerbito quale soluzione adattativa originale alla forte pendenza collinare, garantendo in tal modo anche una sostenibilità idrogeologica e un'ottimizzazione delle tecniche viticole; la presenza di un mosaico agrario fortemente parcellizzato e interconnesso, caratterizzato da parcelle vitate intervallate da una forte presenza di elementi boscati ed improduttivi che funzionano come un'efficace rete ecologica in grado di fornire servizi ecosistemici di qualità.

La *Buffer Zone* ha un'estensione di 9.769,80 ettari, non coincide con i confini amministrativi e comprende i territori collinari ricadenti, oltre che in tutti gli altri Comuni della *Core Zone*, anche in quelli di Conegliano, Susegana e San Vendemiano. È caratterizzata, rispetto alla *Core Zone*, da un diverso paesaggio, sempre collinare e di pregio, ma a minor pendenza.

Intorno al Sito vi è poi un'area limitrofa di impegno, la *Commitment Zone*, che racchiude i Comuni che hanno aderito ad un Protocollo stipulato con la Regione, il cui scopo è seguire un regolamento comune per la gestione, la tutela e la salvaguardia del paesaggio rurale, in particolar modo quello viticolo. Essa comprende un territorio piuttosto vasto costituito dai Comuni di Cappella Maggiore, Colle Umberto, Codognè, Cordignano, Fregona, Godega di Sant'Urbano, Mareno di Piave, Moriago della Battaglia, Sarmede, San Fior, Sernaglia della Battaglia, Segusino, Santa Lucia di Piave e Vazzola.

Fig. 1 – *Le tre zone che compongono il Sito UNESCO*

Fonte: collineconeglianovaldobbiadene.it

2. Gli elementi che hanno reso le colline un Patrimonio mondiale

Gli elementi di unicità dell'area protetta sono tre: l'*hogback*, il ciglione e il paesaggio a mosaico.

Hogback. L'area è caratterizzata da una particolare conformazione geomorfologica, costituita da una serie di rilievi irti e scoscesi allungati in direzione est-ovest e intervallati da piccole valli parallele tra loro. In questo difficile ambiente, l'uomo ha saputo nei secoli adattarsi, modellando le ripide pendenze e perfezionando la propria tecnica agricola.

Ciglione. Espressione di questa capacità adattiva è il ciglione, una particolare tipologia di terrazzamento che utilizza la terra inerbita al posto della pietra e che viene preferita ad altre sistemazioni poiché contribuisce alla solidità dei versanti e riduce l'erosione del suolo. Testimonianza dell'utilizzo del ciglione nel territorio risale alle perticazioni del XVI e XVII secolo; oggi, grazie agli studi cartografici effettuati per il Sito, si stima che la presenza del ciglione sia del 20% (dato 2015) rispetto al 28% del 1960. Un calo che interessa soprattutto le aree a minor pendenza, ma che conferma come nei pendii più scoscesi il ciglione sia mantenuto e scelto come tecnica migliore: il 67,33% è infatti collocato in versanti pendenti tra i 15° e 60°.

Paesaggio a mosaico. Questo lavoro di migliaia di piccoli viticoltori ha permesso la creazione di un paesaggio agrario molteplice sia nelle forme che nella composizione. Un paesaggio definito "a mosaico", fortemente parcellizzato e interconnesso, caratterizzato da tanti piccoli appezzamenti vitati intervallati da un'importante presenza di elementi boscati ed improduttivi, che funzionano come un'efficace rete ecologica in grado di fornire servizi ecosistemici di qualità.

Fig. 2 – *Gli elementi caratterizzanti*

Fonte: Arcangelo Piai

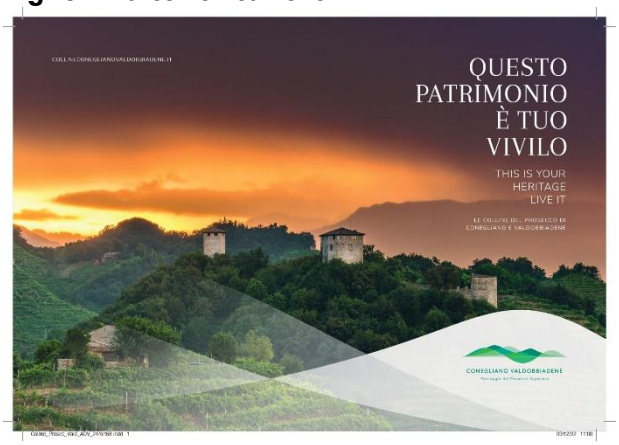
3. La tutela del Sito UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene

L'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, fondata nel gennaio 2020, ha lo scopo di tutelare il Sito, coordinando tutte le attività di *governance*, dalla promozione turistica alla pianificazione condivisa e integrata dei progetti che lo interessano. Gli obiettivi primari riguardano l'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico che caratterizza il Sito, la sua valorizzazione, promozione e sensibilizzazione, insieme alla ricerca di uno sviluppo socio-economico integrato dell'area, in coerenza con i valori del riconoscimento. L'Associazione, oltre agli organi istituzionali, si è dotata di un Comitato scientifico per l'elaborazione del piano di gestione del bene UNESCO ed ha la sua sede in un'antica dimora ottocentesca a Valdobbiadene. I Soci fondatori dell'Associazione sono la Regione Veneto, la Provincia di Treviso, la Camera di Commercio di Treviso, il Consorzio di Tutela del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene e l'Intesa programmatica d'area "Terre Alte".

A tre anni di intenso lavoro, nonostante la dolorosa esperienza della pandemia, il bilancio dell'attività dell'Associazione è molto positivo, con importanti risultati in ciascuno dei principali ambiti in cui l'Associazione ha concentrato l'attività: comunicazione, eventi sul territorio, sostenibilità, giovani.

C*omunicazione*. Da maggio 2020 a oggi, grazie al corposo e capillare lavoro di ufficio stampa e pubbliche relazioni, le Colline sono state protagoniste di oltre 2.000 articoli dedicati, di oltre 20 trasmissioni televisive e radiofoniche di carattere nazionale, e internazionale (Giappone, Romania, Serbia e Slovenia). Hanno inoltre partecipato come "ospiti speciali" a eventi come il Festival del Cinema di Venezia e il Festival di Sanremo. Un'attività trasversale che ha portato le Colline a conquistare un proprio spazio nel mondo delle Guide turistiche: da quella monografica di Lonely Planet alla guida di Repubblica sui siti UNESCO del Veneto, ma anche nel settore delle guide agli itinerari come quella della 'Tabacco'.

Fig. 3 – *La comunicazione*



Fonte: Campagna stampa dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Eventi. La grande capacità di fare rete con le amministrazioni territoriali e regionali – è recente la nomina dell'intero territorio a Città Veneta della Cultura 2023 – ha fatto sì che l'Associazione abbia patrocinato oltre 50 eventi ogni anno e ne abbia co-organizzati più di 10, con un particolare focus sugli eventi legati al mondo del turismo lento e sostenibile (*bike, hiking, trekking*), che hanno avuto e stanno

avendo grandissima risonanza e attraendo un pubblico anche internazionale. Tra i prossimi appuntamenti sui quali l'Associazione sarà impegnata ci saranno le iniziative del Cansiglio Bike Day e la Criterium Stars per il mondo delle due ruote, la Borsa Internazionale del Patrimonio Mondiale a Castelbrando che vedrà oltre 50 operatori turistici dal mondo visitare il territorio e l'inaugurazione dell'ambizioso progetto del Cammino delle Colline del Prosecco.

Fig. 4 – *Gli eventi*

Fonte: Inaugurazione Cammino delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Sostenibilità. Sul tema sostenibilità, in questi anni sono stati realizzati diversi progetti e investimenti. In particolare, si sono stretti accordi con le realtà locali: ultima la partnership con Savno e il Consiglio di Bacino di Sinistra Piave per la tutela e la salvaguardia del territorio, e "Ecolog – polo logistico Conegliano Valdobbiadene" che mira a sviluppare soluzioni innovative per decongestionare il traffico pesante, migliorando la vivibilità del territorio e riducendo le emissioni. In questa direzione la prossima iniziativa che sta portando avanti l'Associazione è quella in coordinamento con Mobilità di Marca e Trenitalia per il progetto "Prosecco Hills Link" che vuole favorire la fruizione del territorio, passando attraverso le sue bellezze naturali e culturali, con un autobus dedicato e brandizzato.

Fig. 5 – *La sostenibilità*

Fonte: Presentazione del protocollo di intesa con Savno e il Consiglio di Bacino di Sinistra Piave per la tutela e la salvaguardia del territorio.

Giovani. Altro tema al centro sono i giovani, futuri custodi del Patrimonio dell'Umanità. In questi anni, l'Associazione ha dedicato impegno e risorse al tema, con l'organizzazione di corsi di formazione, attivando stage, dando supporto alle scuole. Recente, poi, l'avvio del neonato progetto presentato dall'Associazione "Narratori della Bellezza", selezionato dal programma World Heritage Volunteers (WHV) 2023, che punta

attraverso un corso di formazione ad aumentare la consapevolezza e rafforzare il coinvolgimento dei giovani sui patrimoni dell'umanità.

Fig. 6 – *I giovani*

Fonte: i giovani "Narratori della bellezza".

4. Turismo e UNESCO: un Patrimonio da preservare

L'asset del turismo culturale – "movimento di persone generato da interessi culturali" (WTO) – segue un trend in costante crescita e raggiungerà quota 12 miliardi di dollari di fatturato entro il 2028. All'Europa si attribuisce la stima del 50% delle entrate totali dei prossimi cinque anni. Tra i principali paesi del territorio europeo, la crescita maggiore si verificherà in Germania e in Italia. La Commissione italiana UNESCO e lo IULM hanno condotto un'indagine sulla base dalla quale emerge come il 98% della popolazione campionata conosce UNESCO e il suo operato. Il fattore determinante per il mercato turistico è la presenza di siti UNESCO: patrimonio culturale (monumenti, agglomerati e siti), patrimonio naturale (monumenti naturali, formazioni geologiche e fisiografiche e siti naturali delimitati di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico naturale) e paesaggio culturale (paesaggi che rappresentano "creazioni congiunte dell'uomo e della natura").

Graf. 1 – *La ripartizione tra Siti UNESCO*

Fonte: Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene UNESCO.

L'Italia, che rappresenta solo lo 0,2% delle terre emerse, è prima nella classifica dei Patrimoni dell'Umanità, con 58 siti UNESCO. Tale ricchezza è riconosciuta dal turismo su scala internazionale. Nel 2019, infatti, l'Italia risultava il quinto Paese più visitato al mondo dagli stranieri. Si nota difatti una correlazione fra il numero di siti UNESCO e l'andamento dei flussi turistici in entrata, evidenziata dalla linea di tendenza.

La scala regionale ribatte sulla situazione nazionale. Il Veneto è secondo solo alla Lombardia per numero di siti catalogati nel patrimonio UNESCO. All'interno dei confini regionali si contano sei siti di interesse storico-naturalistico, a cui se ne aggiungono tre in condivisione con altre regioni.

L'interesse culturale si riflette nei flussi turistici registrati. Una fotografia pre-pandemica premia

il Veneto come regione più visitata d'Italia con oltre 50 milioni di presenze. La fotografia del fenomeno turistico antecedente la pandemia evidenzia una distribuzione visibilmente sbilanciata delle presenze nelle regioni settentrionali. Il Veneto, in particolare, per numero di presenze può essere confrontato con intere aree del territorio italiano (centrale e meridionale). Anche nel 2021 il Nord è l'area del Paese turisticamente più attrattiva (39%), sia per vacanze brevi (50,6%) sia per viaggi di lavoro (41,3%). La maggior parte delle strutture è localizzata nelle regioni del Nord (46,2%), prima del Centro (28,9%) e del Mezzogiorno (24,9%). Le strutture ricettive più scelte a livello nazionale (2020) sono: alberghi 3-4 stelle, campeggi e villaggi, alloggi in affitto e gestiti in forma imprenditoriale.

5. Dall'*overtourism* al turismo sostenibile

Il turismo culturale è in grado di promuovere tolleranza, rispetto e conoscenza tra culture differenti. Il turismo sostenibile «soddisfa le esigenze dei turisti presenti e delle regioni ospitanti proteggendo e migliorando le opportunità per il futuro. Si prevede che conduca alla gestione di tutte le risorse in modo tale che i bisogni economici, sociali ed estetici possano essere soddisfatti mantenendo l'integrità culturale, i progressi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi di supporto alla vita» (World Tourism Organization, 2000).

I limiti di un Sito sono legati alla capacità di carico turistica, un concetto plurale e specifico per ogni luogo. Ma quando i turisti sono troppi?

«La Capacità di Carico di una località turistica è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, la località senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti» (World Tourism Organization, 2000).

Secondo il WTO (2004), la *Tourism Capacity* (TC) è declinabile nei seguenti aspetti:

- *Capacità ecologica:* situazioni in cui i fattori biologici e fisici sono limitanti nei confronti dell'incremento delle presenze turistiche;
- *Capacità culturale:* l'impatto sulla comunità locale o la disponibilità di risorse umane costituisce il fattore limitante nei confronti del numero di turisti;
- *Capacità sociale o psicologica:* gli aspetti psicologici e sociali sono determinanti nella definizione del livello di accettazione del sovraffollamento, sia la percezione da parte della popolazione residente sia dei turisti stessi;
- *Capacità infrastrutturale:* la disponibilità di infrastrutture (sistema di gestione dell'acqua potabile, raccolta dei rifiuti, sistema dei trasporti etc.) è limitata;
- *Capacità di gestione:* i vincoli di natura istituzionale ed economica, legati al numero di turisti che è effettivamente possibile gestire.

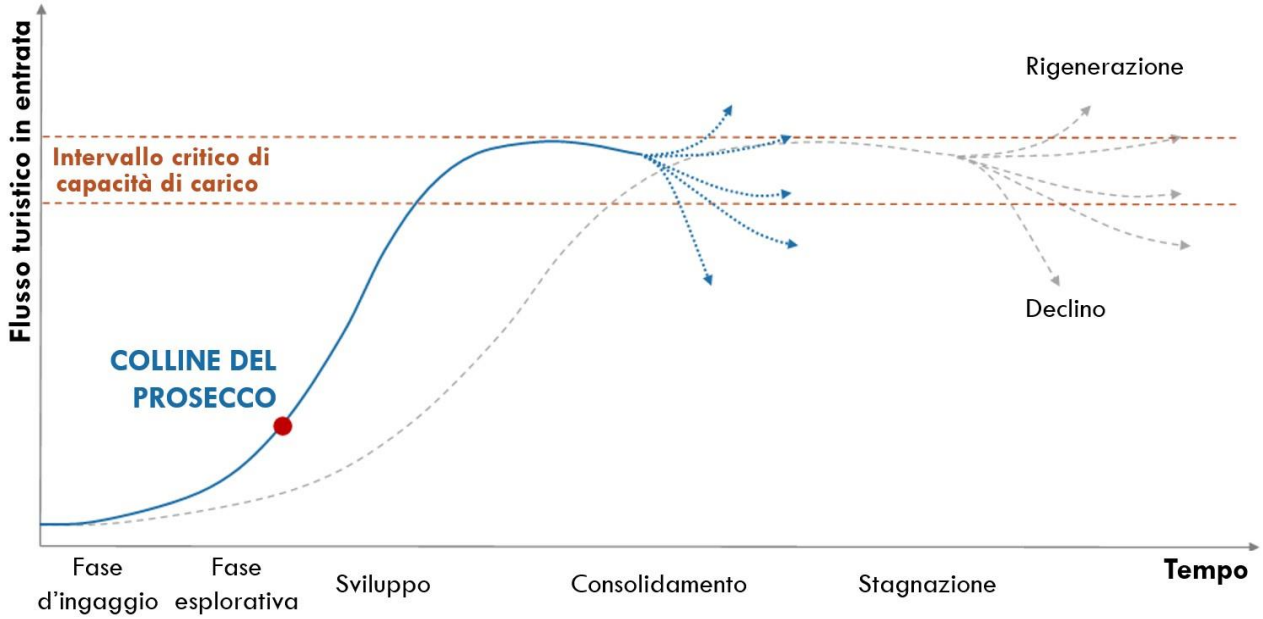
Secondo il modello di Butler, lo sviluppo di un'area a interesse turistico si articola in sei fasi:

- *Fase d'ingaggio*. La località non fa ancora parte di un circuito turistico conosciuto e risulta qualitativamente intatta dal punto di vista antropico e ambientale. Spesso non è servita da un'infrastruttura idonea;
- *Fase esplorativa*. L'arrivo dei turisti si organizza, causando le prime trasformazioni del luogo nel tentativo di migliorare e aumentare la capacità ricettiva;

- *Sviluppo*. Il comparto turistico ha assunto una specifica caratterizzazione, diventando settore centrale nell'economia del luogo, tanto da attrarre investitori esterni. L'ecologia del sistema è compromessa nelle dimensioni antropizzate e naturali;
- *Consolidamento*. Il tasso di crescita degli arrivi comincia a rallentare e l'industria turistica ha alterato l'equilibrio interno della località;
- *Stagnazione*. Non si registra più un incremento degli arrivi anche a causa del deterioramento delle risorse relativo alle fasi precedenti;
- *Rigenerazione*. Lo sviluppo del settore turistico è stato determinato da un'azione consapevole, tale per cui gli effetti dell'impatto turistico sono reversibili. La destinazione entra in meccanismi di *up-cycle* attraverso interventi di gestione sostenibili;
- *Declino*. L'area turistica si trasforma indebolendo ulteriormente la percezione qualitativa. Gli effetti dell'impatto turistico sono irreversibili e l'immagine complessiva della destinazione si deteriora con pesanti ricadute sul mercato di settore.

Nelle aree UNESCO il processo è accelerato e le fasi si contraggono sensibilmente.

Graf. 2 – *The Tourism Area Life Cycle*



Fonte: elaborazione da Butler, J.W. (2005). The Tourism Are Life Cycle. Gran Bretagna: Cromwell Press.

Che cosa avviene oltre il punto di rottura? Il disequilibrio fra impatti e capacità turistica genera una frattura secondo un comportamento di tipo fragile. Le sollecitazioni assorbite superano il limite sopportabile da parte della struttura del luogo dando origine a fenomeni improvvisi e talvolta inaspettati con una propagazione istantanea degli effetti. Il World Travel & Tourism Council identifica le cinque principali sfide legate al sovraffollamento:

- Residenti locali alienati;
- Esperienza turistica degradata;
- Infrastrutture in sovraccarico;
- Danni ambientali agli ecosistemi;
- Minacce alla cultura e al patrimonio.

Il problema legato all'*overtourism* potrebbe mettere in pericolo i siti UNESCO. Già 52 sono i siti UNESCO nel mondo con problemi relativi al sovraffollamento e si contraddistinguono per la minaccia legata alla revoca della nomina. Fra questi sono citati Venezia, Pompei e il Parque Guell di Barcellona (Rapporto UNESCO, 2018). Risulta evidente la necessità di mettere a punto policy che prevengano la rottura e aiutino a rendere il C*ritical Tourism Encounter* maggiormente elastico. L'obiettivo programmatico prevede dunque l'implementazione della resilienza del Sito, agendo sulla pressione esogena e/o sulla capacità endogena. Gli strumenti a disposizione si suddividono in:

C*ommand-and-control*

- *Regolazione:* obbligo di prenotazione; limitazione del numero di accessi a determinate aree e in determinati periodi; interdizione totale.

Market-based

- *Tasse e tariffe:* tassazione applicata ai servizi e dei servizi di base destinati ai turisti; tariffazione del biglietto d'ingresso al Sito.
- *Incentivi:* promozione di prodotti turistici stagionali basati sulle diverse caratteristiche dei mesi dell'anno; differenziazione della tariffazione d'ingresso e del sistema di tassazione dei servizi che stimoli la domanda al di fuori dell'alta stagione; introduzione di nuove attività, come eventi speciali, festival, prodotti enogastronomici stagionali, tour educativi, soggiorni all'insegna dello sport per limitare i picchi di flusso.

6. La *Tourism Capacity* del Sito UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene

Emergono dalle risorse infrastrutturali e dalla morfologia del Sito delle potenziali fragilità, che potrebbero acuirsi se non venissero prese cautelativamente delle misure di contenimento per gestire in modo sostenibile il flusso turistico.
Un possibile limite strutturale è rappresentato dai punti d'accesso e dall'infrastruttura stradale (capacità infrastrutturale) che potrebbe non sostenere il traffico turistico legato alle tendenze del giornaliero. La mancanza di spazio fisico per l'accesso con autovetture, inoltre, potrebbe compromettere l'esperienza del visitatore e della popolazione residente, la quale vedrebbe il turismo come fattore esogeno di minaccia più che come un'opportunità (capacità sociale). Inoltre, la capacità culturale potrebbe essere messa alla prova nella misura in cui il sovraffollamento comporta un sentimento di alienazione dei

residenti che si sentono spogliati della propria identità culturale. A questo si aggiunge la potenziale mancanza di strutture ricettive sufficientemente preparate alle nuove tendenze e alla nuova domanda turistica (capacità di gestione). Il fenomeno turistico, infine, se non gestito adeguatamente può creare danni all'ecosistema, mettendo in crisi proprio l'identità del luogo legata alla produzione del Prosecco DOCG (capacità ecologica).

Per questo il Comitato scientifico che affianca l'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene ha identificato, su best practice già esistenti nel mondo, alcuni strumenti *command-and-control* per preservare l'ecosistema su cui si regge il modello turistico locale.

- *Visite guidate con prenotazione obbligatoria*

Numerosi esempi descrivono bene questa pratica. Fra tutti è da citare il caso di Machu Picchu, per cui la prenotazione per visitare la cittadella è d'obbligo. Un altro esempio italiano è quello legato ad alcune spiagge della Sardegna per cui l'accesso prevede una prenotazione online.

- *Interdizione d'accesso per quanto riguarda i mezzi motorizzati ad esclusione del servizio di trasporto pubblico adeguatamente efficientato.*

Un esempio per questi strumenti *command-and-control* è rappresentato dalle Dolomiti e in particolare per il Lago di Braies, il quale risulta raggiungibile solo mediante bus navetta, a piedi o in bicicletta. Per chi giunge nelle località limitrofe con mezzi propri motorizzati sono predisposti dei parcheggi a pagamento per i quali è opportuno prenotare con anticipo, in modo da evitare di non trovare posto.

- *Interdizione totale laddove l'ecosistema richieda la conservazione di determinati equilibri su cui si regge l'economia vitivinicola identitaria del luogo.*

La capacità turistica legata alle caratteristiche fisico-ambientali del luogo (capacità ecologica) a volte non può essere considerata come fenomeno elastico. Pertanto, tali località o parti di esse sono state interdette ai visitatori.

Sono stati inoltre identificati degli strumenti *market-based* per l'innovazione del digitale e la promozione dell'innovazione sociale.

- *Implementazione dei parcheggi a pedaggio con tariffe modulate in base a fasce orarie e stagionalità.*

A Machu Picchu le tariffe dei biglietti per le visite mattutine mostrano un incremento rispetto a quelle relative ai biglietti pomeridiani.

- *Disincentivazione all'uso di mezzi motorizzati con tariffazione in base alla modalità d'accesso.*

Alcune spiagge della Sardegna, come ad esempio Villasimius, hanno già previsto una tariffazione modulata secondo cui per chi giunge in auto il biglietto sarà comprensivo di un sovrapprezzo 10€ legato alla macchina, in aggiunta a 1€ a testa per tutte le persone. Chi arriva in moto, invece, pagherà 5€ per il mezzo, mentre chi arriva a piedi o in bicicletta pagherà solamente 1€ (base del biglietto d'accesso).

- *Delocalizzazione delle attività turistiche, promuovendo strutture ricettive nei luoghi già edificati.*

Il caso studio di Canterbury mostra come sia possibile gestire i flussi turistici nel centro storico della cittadina delocalizzando attività dell'offerta turistica. Tale soluzione permette di gestire portate inferiori legate a turisti giornalieri.

- *Moltiplicazione delle forme di godimento del Sito con eventi e itinerari esperienziali a tema che uniscano l'esperienza fisica del paesaggio a quella delle tradizioni culturali nella loro dimensione più ampia con l'obiettivo di promuovere un turismo consapevole.*

Un esempio virtuoso da cui poter imparare è rappresentato dai territori del Chianti. Sul sito internet dedicato sono presenti varie opzioni di itinerario, per cui ne viene indicato il percorso con la rispettiva lunghezza (anche in termini temporali) e le attività da poter svolgere lungo il tragitto. Vi sono itinerari da uno a quattro giorni, finalizzati alla promozione del territorio di tutta la Toscana.

- *Programmazione, anche attraverso gli opportuni strumenti digitali, dell'offerta turistica specifica per ogni stagione e per ogni luogo allo scopo di decongestionare le mete più ricercate.*

7. La mobilità sostenibile

L'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene all'interno del Comitato scientifico ha il compito di monitorare lo sviluppo socio-economico dell'area sperimentando soluzioni di decongestionamento del traffico e di fruizione del territorio senza auto. Due in questa direzione i progetti cardine:

- *"Ecolog – polo logistico Conegliano Valdobbiadene"* che vede uniti in un protocollo d'intesa il Comune di Valdobbiadene, il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene DOCG, l'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Coldiretti Treviso e Banca Prealpi San Biagio. Il progetto mira a sviluppare soluzioni innovative per decongestionare il traffico pesante, migliorando la vivibilità del territorio e riducendo le emissioni, nonché per promuovere e facilitare la vendita diretta nazionale e internazionale a seguito delle visite in cantina e attraverso l'e-commerce.
- *Prosecco Hills link:* il progetto prevede la percorrenza da parte di bus brandizzati a basso impatto ambientale che effettuino delle tappe strategiche lungo il territorio, in sinergia con centri di *bike* ed *e-bike* nelle fermate stabilite per raggiungere le zone circostanti, identificando punti limitrofi alla tratta del percorso dove iniziare a intraprendere percorsi pedonali di *trekking* (sentieri tematici, itinerari, il Cammino delle Colline del Prosecco).

Questi progetti hanno come obiettivo quello di aumentare la percezione "*green*" del territorio, promuovere una fruizione sostenibile del territorio (*biking, trekking*) attraverso la sinergia con il trasporto pubblico, valorizzare i Comuni del Sito UNESCO (*core* e *buffer zone*) dal punto di vista culturale e naturale, raggiungere nuovi target nazionali e internazionali con una modalità legata al minor impatto ambientale.

8. Il Cammino delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene

Il mondo dei cammini e dei camminatori ha visto un incremento del 41% dal 2021 al 2022. In questa direzione uno dei grandi progetti del 2023 è Il Cammino delle Colline del Prosecco. Ideato e progettato dallo scrittore Giovanni Carraro, si sviluppa nell'area della *Core Zone* del Sito UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, dove scorrono le caratteristiche colline a corde *hogback*.

Quattro tappe da Vidor a Vittorio Veneto. Quattro giorni staccando la spina. Un viaggio che si sviluppa sul filo di cresta delle colline apprezzando costantemente un panorama incomparabile e attraversa, oltre alle località di partenza e arrivo anche Colbertaldo, le alture meridionali di Valdobbiadene, Col San Martino, le Vedette di Farra di Soligo, Premaor di Miane, i Tre Ponti di Follina, l'area di Cison con Zuel di Qua e di Là, Arfanta, Tarzo, Nogarolo, Serravalle, unendo porzioni di alcuni dei singoli 39 itinerari.
Nei 51 km del cammino, l'escursionista passeggerà tra le infinite bellezze dell'area prealpina trevigiana: dai ripidi pendii, alle dolci passeggiate tra i campi, dalle vallate ricche di acqua alle affilate creste delle dorsali. E numerosissimi spunti di cultura, che scaturiscono da secoli di storia in un territorio ricchissimo di borghi, castelli, abbazie, chiese e tanta tradizione popolare.
Molti siti visitati riportano con la memoria alla Grande Guerra, grazie a numerose trincee, gallerie e postazioni militari visibili sulle colline ed inoltre si lega simbolicamente al movimento fatto dalle truppe italiane quando riuscirono a oltrepassare il Piave nei vari punti di sfondamento per combattere la battaglia finale di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre 1918).
Il percorso è stato pensato per visitare l'intero blocco geologico caratterizzato dall'*hogback* delle colline sub-prealpine che si concatenano l'una con l'altra nella *Core Zone*. Presenta una difficoltà tecnica media ma di tipo escursionistico, con un'altimetria di 2.265 metri di dislivello positivo. Alcuni tratti sono più impegnativi, come la parte finale del Monte Comun e del Monte Baldo classificata EE, e per questo è stata prevista una Variante Nord facoltativa che aggira tale segmento passando per un percorso più semplice attraverso Fratta, Colmaggiore e la parte meridionale di Revine, offrendo così soluzioni adatte a tutti gli escursionisti classificate E.

Fig. 7 – *Trekking e biking nelle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene*

Fonte: Nova Eroica e tratto del Cammino delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

9. Il bilancio dopo quattro anni del Sito UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene

Il Sito UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene sta registrando un incremento turistico davvero importante, espresso in modo costante, graduale e in chiave sostenibile. In questi anni il territorio sta rispondendo alla sempre più crescente domanda – che è confermata già dai primi dati del 2023 – con l'aumento dei numeri nell'accoglienza. Essendo territorio Patrimonio dell'Umanità, sta crescendo l'accoglienza diffusa, con una impennata di accoglienze esperienziali – locazioni turistiche, b&b, locande. E questo si inserisce all'interno di un processo virtuoso che vede un'opera di riqualificazione dell'edilizia preesistente, che segue i criteri messi a punto dal Comitato scientifico dell'Associazione per le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Le tre porte del territorio dichiarato Patrimonio dell'Umanità mostrano dati molto incoraggianti: Valdobbiadene ha una crescita annuale di ricettività del 15%. Nel 2014 aveva 300 posti letto, oggi nel 2023 raggiungerà i 1.000 posti letto, ponendosi come obiettivo di arrivare, in modo costante e graduale, a crescere ancora nei prossimi anni: questo grazie a un'opera di recupero edilizio di case nei borghi. Conegliano ha registrato una crescita esponenziale nelle accoglienze esperienziali, locazioni turistiche e locande, con agriturismi e cantine che si stanno attrezzando per offrire anche pernottamenti. Vittorio Veneto ha accresciuto il turismo storico e culturale.

La sostenibilità nel recupero edilizio va di pari passo con la sostenibilità promossa da processi virtuosi messi in atto: creazione di piste ciclabili, mappatura di sentieri, il Cammino delle Colline del Prosecco, organizzazione eventi sportivi legati al mondo del *bike* e della corsa, progetti di mobilità sostenibile per attirare un turismo *slow* e rispettoso del territorio. La stessa UNESCO pone delle linee guida da sviluppare per un turismo sostenibile che vanno nella direzione di gestione e controllo dei flussi per non arrivare a fenomeni di *overtourism* che in questo momento non ci sono all'interno del territorio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene e che non dovranno esserci. La crescita è monitorata, lenta ma costante e questo permette al territorio di essere sempre attento alle esigenze del visitatore soprattutto straniero (che richiede più servizi e più esperienze del visitatore italiano).

Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene stanno puntando e continueranno a puntare sul turismo sostenibile. Sia con i grandi eventi che da sempre caratterizzano le Colline, sia con i neonati progetti legati al mondo dell'outdoor. Tutti questi eventi e iniziative aiutano nella diffusione, sul nostro territorio, di un turismo lento e sostenibile, che unisce natura, cultura, benessere ed enogastronomia. Per vivere le nostre Colline, valorizzandole e rispettandone l'ambiente.

ISSN 2499-0795

quattro
2023

Direzione | Francesco di Cesare
Organizzazione | Anthony A. La Salandra

Tutti gli articoli dal 2001 ad oggi
de "Le pagine di Risposte Turismo"
sono disponibili on-line
nella sezione dedicata del sito
www.risposteturismo.it

RISPOSTE TURISMO

Risposte Turismo s.r.l.
Giudecca 624 | 30133 Venezia | tel. +39 0413093260
www.risposteturismo.it | info@risposteturismo.it